



COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI VIOLAZIONE ALLE NORME DEI REGOLAMENTI E DELLE ORDINANZE COMUNALI.

L'anno duemilacinque (2005) il - 16 - del mese di giugno alle ore 18.30 nella sala delle adunanze del Comune di Annone Veneto, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 09.06.2005 con prot. n. 6287, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Ruzzene Paolo	Sì		10	Magnolato Marco	Sì	
2	Zecchini Gabriella	Sì		11	Marcuzzo Flavio	Sì	
3	Bioses Danilo	Sì		12	Zennaro Paola	Sì	
4	Parise Giovanni	Sì		13	Masier Luca	Sì	
5	De Bortoli Matteo	Sì		14	Carotti Daniele	Sì	
6	Ruzzene Amalia	Sì		15	Crosariol Stefano	Sì	
7	Zavattin Giovanni	Sì		16	Scotti Roberto Andrea	Sì	
8	Ivaldi Nicola	Sì		17	Magarotto Maurizio	Sì	
9	Borin Gabriele	Sì					

Assiste alla seduta il Dr. Corrado Fontanel – Segretario Comunale.

Il signor Ruzzene Paolo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

OGGETTO : REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI VIOLAZIONI ALLE NORME DEI REGOLAMENTI E DELLE ORDINANZE COMUNALI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che le violazioni ai regolamenti e alle ordinanze comunali erano sanzionate, anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, dagli articoli 106 e seguenti del R.D. 3 marzo 1934, n.383;

CONSIDERATO che successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, sono mutati i riferimenti normativi per l'applicazione delle sanzioni alle violazioni ai regolamenti e alle ordinanze comunali;

PRESO ATTO del parere espresso dal Consiglio di Stato, Sez. I del 17 ottobre 2001, n.885 in materia di potere sanzionatorio dei Comuni;

INDIVIDUATO nell'art.7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, l'attuale riferimento normativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie alle violazioni dei regolamenti e delle ordinanze comunali;

RITENUTA acclarata, a seguito dell'entrata in vigore del citato articolo di legge, la potestà sanzionatoria del Comune in merito alle violazioni ai regolamenti ed alle ordinanze comunali;

ASSUNTI come limiti per l'entità delle sanzioni quelli stabiliti dal più volte citato nell'art.7 bis del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO, ai fini dell'efficacia delle sanzioni e al fine di evitare disparità di trattamento derivanti dall'assoggettamento alla stessa sanzione di fattispecie oggettivamente diverse, graduare la risposta punitiva per ciascuna ipotesi di violazione rispettando i limiti minimo e massimo indicati nell'art.7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

ATTESA la competenza del Consiglio Comunale a deliberare ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

VISTA la proposta di Regolamento predisposta dall'ufficio di Polizia Locale e ritenuta meritevole di approvazione;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000,

SENTITO il Sindaco il quale illustra l'argomento;

PRESO ATTO dell'intervento del Consigliere Magarotto il quale dichiara:

"Noi facciamo un discorso sul metodo : perché questo sì ed altri no? Perché non fare un lavoro equilibrato di revisione anche di altri due regolamenti (di polizia urbana e rurale) datati addirittura 1983? Perché non intendere detti regolamenti come diretta conseguenza dello Statuto Comunale che entro breve andrà ad essere rivisto?"

Noi non condividiamo un simile modo di procedere, che ci pare, se non caotico, certo poco logico. Quindi al di là della validità o meno del regolamento che presentate questa sera, il gruppo "Per Annone" esprime voto di ASTENSIONE".

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI VIOLAZIONI ALLE NORME DEI REGOLAMENTI E DELLE ORDINANZE COMUNALI.

ART. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, nell'ambito dell'autonomia normativa conferita ai comuni, giusto quanto previsto dagli artt. 3, 7 e 7 bis del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lvo 18.08.2000, n.267, disciplina l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione alle norme dei Regolamenti Comunali e delle Ordinanze del Sindaco e dei Dirigenti Comunali/Responsabili di Settore, con esclusione di quelle contingibili ed urgenti adottate ai sensi dell'art. 54 comma 2° del medesimo Testo Unico.
2. Le disposizioni contenute nel presente regolamento sono volte ad assicurare piena efficienza ed efficacia delle attività inerenti l'irrogazione delle sanzioni amministrative, nonché a garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa, con la previsione completa della procedura sanzionatoria in tutte le sue fasi. In caso di diverse interpretazioni dovrà prevalere quella che assicura il rispetto della norma contenuta nella prime parte del presente comma.
3. Le presenti procedure sanzionatorie non si applicano alle violazioni disciplinari.

ART. 2

APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Nessuno può essere punito con una sanzione amministrativa pecuniaria se non in forza di una norma regolamentare divenuta esecutiva prima della commissione della violazione.
2. Le norme contenute nei regolamenti si applicano solo nei casi e per i tempi in essi considerati.
3. Alle violazioni dei regolamenti comunali si applicano le disposizioni generali della Legge 24 novembre 1981, n.689 e successive modifiche, integrate dalle norme del presente Regolamento.
4. In caso di contrasto tra disposizioni di legge riguardanti l'applicazione di sanzioni amministrative e disposizioni del presente Regolamento, queste ultime sono da ritenersi ad ogni effetto disapplicate.

ART. 3

DETERMINAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

1. Salva diversa disposizione di legge, ai sensi dell'art.7 bis del D.L.vo 18 agosto 2000, n.267, la sanzione amministrativa pecuniaria per le violazioni alle norme delle ordinanze e dei regolamenti comunali consiste nel pagamento di una somma di denaro da Euro 25,00 (Euro venticinque/00) a Euro 500,00 (Euro cinquecento/00).
2. Le singole sanzioni editali potranno essere previste negli stessi atti normativi regolamentari, in misura diversa, per le singole fattispecie in relazione alla loro gravità ed alla rilevanza sociale, o in misura fissa per tutte le violazioni.
3. Qualora la sanzione ditale non sia prevista dall'atto normativo o sia stabilita in misura diversa e non ricompresa fra il minimo ed il massimo di cui al 1° comma, le violazioni sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 25,00 (Euro venticinque/00) a Euro 250,00 (Euro duecentocinquanta/00).
4. Quando l'infrazione commessa abbia recato danni a beni di proprietà comunale l'eventuale pagamento della sanzione in misura ridotta, ovvero in misura ordinaria a seguito di emissione di ordinanza ingiunzione, non costituisce risarcimento del danno, che sarà valutato a norma delle disposizioni vigenti in materia.

ART. 4

SOGGETTI ACCERTATORI

1. Le funzioni di accertamento degli illeciti amministrativi relativi a disposizioni di regolamenti o di ordinanze comunali sono svolte in via principale dalla Polizia Locale, ferma restando la competenza degli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria a norma dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n.689.
2. Il Sindaco può, con decreto motivato, abilitare altro personale dipendente del Comune, ovvero, di enti, aziende, consorzi, ecc., concessionari di beni e o servizi del Comune o per conto del Comune, all'esercizio delle funzioni d'accertamento di cui al comma 1 con riferimento a materie specificamente individuate nell'atto di nomina.
3. Le funzioni d'accertamento degli illeciti previsti dai regolamenti e dalle ordinanze comunali possono essere esercitate, per specifiche materie, nei casi e con i limiti espressamente previsti dalla legge, da altri soggetti, nonché da agenti giurati che ne abbiano facoltà ai sensi della legislazione vigente.
4. I soggetti di cui ai commi 2 e 3 devono essere muniti di un apposito documento di riconoscimento che attesti l'abilitazione all'esercizio delle funzioni loro attribuite.
5. Resta ferma la competenza d'accertamento di altri soggetti espressamente abilitati da leggi speciali.

ART. 5

CAUSE DI NON PUNIBILITA' E DI ESCLUSIONE DALLA RESPONSABILITA'

1. Per le violazioni a norme dei regolamenti comunali ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
2. Non può essere assoggettato a sanzione chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva la maggiore età o non aveva, secondo quanto previsto dal codice penale, la capacità di intendere e volere, salvo che lo stato di incapacità non derivi da sua colpa o sia stato da lui preordinato.
3. Nei casi previsti dal secondo comma, della violazione risponde chi era tenuto alla sorveglianza del minore o dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.
4. Non risponde delle violazioni chi ha commesso il fatto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima, ovvero in stato di necessità o di legittima difesa.
5. Se la violazione è commessa per ordine dell'autorità, della stessa risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine.

ART.6

CONCORSO E SOLIDARIETA'

1. Quando più persone concorrono in una violazione amministrativa, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta, salvo che sia diversamente stabilito dal regolamento. Il concorso sussiste allorché più soggetti commettano un evento illecito ed agiscono con la consapevolezza dell'apporto da essi arrecato al risultato finale.
2. Il proprietario della cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione o, in sua vece, l'usufruttuario o, se trattasi di bene immobile, il titolare del diritto reale di godimento, è obbligato in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questi dovuta, fatta salva la prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.
3. Se la violazione è commessa dal rappresentante o dal dipendente di una persona giuridica o di un ente privo di personalità giuridica o, comunque, da un imprenditore nell'esercizio delle proprie funzioni od incombenze, la persona giuridica o l'ente o l'imprenditore è obbligato in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questi dovuta.

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3 del presente articolo chi ha pagato ha diritto di regresso per l'intero nei confronti dell'autore della violazione.

ART.7

NON TRASMISSIBILITA' DELL'OBBLIGAZIONE

1. L'obbligazione al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria non si trasmette agli eredi.
2. La norma del primo comma non si applica alle sanzioni amministrative accessorie eventualmente previste (misure ripristinatorie).

ART.8

ATTI DI ACCERTAMENTO

1. Gli addetti degli organi a cui spetta il controllo dell'osservanza delle disposizioni delle ordinanze e dei regolamenti comunali possono, per l'accertamento delle violazioni di rispettiva competenza, nei limiti e nelle forme previsti dalla vigente normativa, assumere informazioni e procedere ad accessi, ispezioni e verifiche di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici ed ogni altra operazione tecnica.

ART.9

CONTESTAZIONE E NOTIFICAZIONE

1. La violazione di una disposizione di un regolamento o di un'ordinanza comunale alla quale si correla una sanzione amministrativa pecuniaria è accertata mediante apposito verbale.
2. Il verbale di accertamento deve contenere:
 - l'indicazione della data, ora e luogo della redazione del verbale;
 - l'indicazione della data, ora e luogo dell'accertamento della violazione in caso di contestazione non immediata;
 - le generalità e la qualifica del verbalizzante; le generalità dell'autore della violazione, dell'eventuale persona tenuta alla sorveglianza, dell'incapace e degli eventuali obbligati in solido;
 - la descrizione dettagliata del fatto costituente la violazione, con l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo e degli eventuali mezzi impiegati, l'indicazione delle norme o dei precetti che si assumono violate;
 - le eventuali dichiarazioni liberamente rese dall'autore della violazione;
 - l'avvenuta contestazione della violazione o, in alternativa, i motivi della mancata contestazione;
 - la sottoscrizione del verbalizzante.
3. In caso di contestazione immediata il verbale è sottoscritto per ricevuta dal soggetto nei cui confronti è effettuata la contestazione. Nel caso di rifiuto a sottoscrivere il verbale o a ricevere copia ne viene dato atto in calce al verbale stesso. Se non è avvenuta la contestazione immediata il verbale deve essere notificato ai responsabili, con le modalità previste dalle leggi vigenti, entro il termine di 90 giorni dall'accertamento per i residenti nel territorio della Repubblica ed entro 360 giorni a quelli residenti all'estero.
4. In calce al verbale di accertamento sono indicati in modo chiaro ed univoco l'importo e le modalità del pagamento in misura ridotta, ove ammesso. E' inoltre indicata l'autorità competente a ricevere eventuali scritti difensivi con le modalità di cui all'art.13 del presente regolamento.

ART.10
PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA

1. E' ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole, al doppio del minimo della sanzione edittale, oltre alle spese di accertamento e notifica, entro il termine di 60 giorni dalla notificazione del verbale di contestazione.
2. Il pagamento effettuato da uno dei soggetti responsabili in solido ha effetto liberatorio per tutti gli obbligati, estinguendo l'obbligazione.
3. Il pagamento effettuato in misura inferiore a quanto previsto dal comma 1, non ha valore quale pagamento ai fini dell'estinzione dell'obbligazione. In questo caso la somma versata è tenuta in acconto per la completa estinzione dell'obbligazione.
4. Quando dal fatto non consegue l'applicazione di una sanzione amministrativa accessoria, il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria estingue l'obbligazione derivante dal procedimento sanzionatorio precludendone l'ulteriore corso e venendo, quindi, meno, la materia del contendere anche qualora siano stati presentati scritti difensivi ai sensi dell'art.13.
5. Non è data la possibilità del pagamento diretto nelle mani dell'agente accertatore.

ART. 11
INTROITI DEI PROVENTI

1. I proventi delle sanzioni amministrative di cui al presente regolamento sono introitati dal Comune.

ART.12
SANZIONI AMMINISTRATIVE ACCESSORIE

Misure ripristinatorie.

1. Le sanzioni amministrative accessorie sono :
 - Obbligo di ripristino dello stato dei luoghi;
 - Obbligo di rimozione di opere abusive;
 - Obbligo di sospendere una determinata attività.
2. Nell'ipotesi in cui le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali dispongono che ad una sanzione amministrativa pecuniaria consegua una sanzione accessoria non pecuniaria , quest'ultima si applica comunque di diritto.
3. Qualora la violazione di una norma alle ordinanze o ai regolamenti comunali comporti un'alterazione dello stato dei luoghi si applica la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione delle eventuali opere abusive. In tal caso l'accertatore diffida, mediante intimazione apposta nel verbale di contestazione, al ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione delle opere abusive, assegnando al responsabile un termine proporzionato all'entità dell'opera di eliminazione del danno prodotto.
4. Qualora il trasgressore e gli obbligati in solido non adempiano la diffida di cui al comma precedente, il ripristino è eseguito d'ufficio dal Comune, anche mediante incarico a ditte specializzate e i relativi oneri sono posti a carico del trasgressore e degli obbligati in solido con l'ordinanza ingiunzione nel caso non sia intervenuto il pagamento in misura ridotta, ovvero con apposito decreto ingiuntivo.
5. L'inottemperanza agli obblighi di cui al precedente comma 1, fatta salva la sanzione prevista per la violazione commessa, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da Euro 50,00 (Euro cinquanta/00) a Euro 500,00 (Euro cinquecento/00).
6. In caso di protrazione della violazione, la sanzione di cui al precedente comma, si applica per ogni giorno di calendario in cui la stessa si protrae.

ART.13
OPPOSIZIONE AL VERBALE DI CONTESTAZIONE

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data della notificazione del verbale di contestazione, gli interessati, in qualità di trasgressore o di obbligati in solido e qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, possono proporre ricorso in esenzione di bollo, all'Ufficio competente del Comune di Annone Veneto. Con il ricorso possono essere presentati i documenti ritenuti idonei e può essere richiesta l'audizione personale. Il ricorso deve essere sottoscritto a pena di nullità.
2. Il ricorso dovrà essere presentato direttamente al protocollo del Comune di Annone Veneto, o in caso di violazioni accertate dalla Polizia Locale, anche presso i locali dell'Ufficio anzidetto, ovvero inviato con raccomandata con ricevuta di ritorno. In quest'ultimo caso il ricorso si intende presentato il giorno di spedizione della raccomandata.

ART.14
PAGAMENTO RATEALE DELLA SANZIONE PECUNIARIA

1. Gli interessati qualora si trovassero in condizioni disagiate documentabili, possono richiedere, in fase di opposizione, il pagamento rateale della sanzione.
2. Gli interessati indipendentemente dalla presentazione di ricorsi, possono, comunque entro il termine di 30 giorni dalla data della notificazione del verbale di contestazione, inoltrare istanza di rateazione della sanzione indicata sul verbale, precisando i motivi economici a sostegno della richiesta, che dovranno essere comunque provati e che saranno valutati, per entrambi i casi, dall'organo competente: in tal caso la sanzione non potrà essere aumentata.
3. Il soggetto competente a decidere sul ricorso può disporre che la sanzione venga pagata in rate mensili, da un minimo di tre ad un massimo di trenta; ciascuna rata non può essere di importo inferiore a Euro 15,50 (Euro quindici /50).
4. Il pagamento rateale può essere richiesto anche per la sanzione applicata con l'ordinanza ingiunzione, con istanza presentata improrogabilmente entro 30 giorni dalla data di notifica dell'ordinanza medesima.
5. In ogni momento il debito residuo può comunque essere estinto mediante un unico pagamento.
6. Decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento anche di una sola rata, l'obbligato è tenuto al pagamento del residuo ammontare della sanzione in un'unica soluzione, senza bisogno di ulteriore avviso.

ART.15
RAPPORTO ALL'AUTORITA' COMPETENTE

1. Fatte salve le ipotesi di cui all'art.24 della legge 24.11.1981, n.689 (connessione obiettiva con un reato), qualora non risulti effettuato il pagamento in misura ridotta, l'ufficio, il comando o l'ente da cui dipende il verbalizzante trasmette, celermente e comunque entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per il pagamento all'Ufficio competente;
 - a) l'originale o copia autenticata del processo verbale di accertamento;
 - b) la prova delle avvenute contestazioni e/o notificazioni;
 - c) le proprie osservazioni in ordine agli scritti difensivi eventualmente presentati;
 - d) quant'altro ritenuto necessario sottoporre alle valutazioni dell'ufficio competente.

ART.16
ORDINANZA – INGIUNZIONE

1. Nel caso di ricorso, l'autorità competente, sentiti gli interessati che ne abbiano fatta richiesta ed esaminate le motivazioni esposte nell'opposizione, qualora ritenga fondato l'accertamento determina, con ordinanza motivata, ed emessa entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso la somma dovuta per ogni singola violazione, che sarà comunque non inferiore a quello previsto per il pagamento in misura ridotta e, ne ingiunge il pagamento, unitamente alle spese di accertamento e notifica, all'autore della violazione ed alle persone che vi sono obbligate solidalmente.
2. Inoltre, nel caso in cui il pagamento in misura ridotta non sia consentito, l'ufficio competente entro 60 giorni dalla notifica del verbale, qualora ritenga fondato l'accertamento, determina con ordinanza motivata la somma dovuta con le modalità di cui al 1° comma.
3. Nel caso in cui l'autorità competente non ritenga fondato l'accertamento, emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti, comunicandola integralmente all'organo che ha redatto il rapporto.
4. Qualora nei termini previsti non sia stato proposto ricorso e non sia avvenuto il pagamento in misura ridotta, il soggetto competente ad irrogare la sanzione esaminato il rapporto di cui all'articolo 15 del presente regolamento ed emette, entro 36 mesi dalla notifica del verbale di contestazione, il provvedimento con il quale ingiunge il pagamento ovvero, se sussistono i presupposti, ordina l'archiviazione degli atti.
5. Nella determinazione della somma dovuta per ogni singola violazione l'ufficio competente deve aver riguardo della gravità della violazione, dell'opera svolta dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, della personalità dello stesso, delle sue condizioni economiche e della reiterazione delle violazioni.
6. Con l'ordinanza ingiunzione relativa alla sanzione principale sono applicate le sanzioni accessorie previste. Qualora per l'esecuzione di una sanzione amministrativa accessoria non pecuniaria sia necessario un atto di un ente diverso dal Comune, quest'ultimo trasmette l'ordinanza ingiunzione divenuta esecutiva a tale ente, che provvede all'esecuzione della sanzione stessa e ne dà comunicazione all'autorità che ha irrogato la sanzione.
7. Il soggetto competente ad adottare i provvedimenti di cui al presente articolo, nonché le determinazioni di cui all'rt.14, è individuato con provvedimento del Sindaco.

ART.17
OPPOSIZIONE ALL'ORDINANZA INGIUNZIONE

1. Avverso l'ordinanza ingiunzione gli interessati possono proporre opposizione davanti al Giudice di Pace di Portogruaro entro 30 giorni dalla notificazione della stessa mediante deposito in cancelleria. Il giudizio di opposizione è regolato dalla Legge 24.11.1981, n.689 e dal D.Lgs. 30.12.1999, n.507 e successive modifiche.
2. L'opposizione di cui al comma 1 si propone al Tribunale Ordinario mediante deposito nella cancelleria del Tribunale Ordinario di Venezia, sezione distaccata di Portogruaro quando la sanzione è stata applicata per una violazione concernente disposizioni in materia urbanistica ed edilizia; di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, della flora, della fauna e delle aree protette; di igiene degli alimenti e delle bevande; tributaria.
3. L'opposizione si propone altresì davanti al Tribunale Ordinario quando è stata applicata una sanzione di natura diversa da quella pecuniaria, sola o congiunta a quest'ultima.
4. L'opposizione non sospende l'esecuzione del provvedimento, salvo che il giudice, concorrendo gravi motivi, disponga diversamente con ordinanza inoppugnabile.

ART.18
RISCOSSIONE COATTA DELLE SOMME

1. Decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento dell'ordinanza ingiunzione, si procede alla riscossione delle somme dovute in base alle norme previste per la riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie.
2. In caso di ritardo del pagamento la somma dovuta è maggiorata di un decimo per ogni semestre a decorrere dalla data in cui la sanzione è divenuta esigibile. Nel caso di concessione del pagamento rateale previsto dall'art.14, il ritardo si calcola dalla scadenza della prima rata non pagata.

ART.19
AGGIORNAMENTO DEGLI IMPORTI DELLE SANZIONI

1. La Giunta, con proprio provvedimento, può provvedere alla rideterminazione della misura delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al presente regolamento nel rispetto del limite minimo e massimo previsti dall'art.3 comma 1.
2. Per evitare che fenomeni inflazionistici possano indurre il valore afflittivo delle sanzioni pecuniarie la Giunta può altresì, provvedere all'aggiornamento generale della misura delle sanzioni amministrative pecuniarie. Tale aggiornamento potrà avvenire ogni due anni, con la stessa cadenza dell'aggiornamento delle sanzioni alle norme del Codice della Strada, ed in misura non superiore alla media nazionale della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati verificatosi nel periodo di riferimento.
3. Gli importi aggiornati saranno arrotondati, nel limite minimo e nel limite massimo, per difetto all'Euro. Il limite massimo non potrà comunque mai superare il decuplo del minimo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 comma 2 della L. 689/81.
(es. importo della sanzione prima dell'aggiornamento: da euro 25,00 a euro 250,00; importo della sanzione dopo l'aggiornamento : aumento ipotizzato del 5% - da euro 26,25 a euro 262,50; importo della sanzione aggiornata a seguito dell'arrotondamento da euro 26,00 a euro 260,00).

ART.20
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. I regolamenti comunali che prevedono sanzioni amministrative si presumono conosciuti dopo che sono stati pubblicati per 15 giorni all'Albo Pretorio, salvo diversa esplicita disposizione contenuta nell'atto stesso.
2. Le ordinanze comunali che prevedono sanzioni amministrative si presumono conosciute il giorno stesso della loro pubblicazione all'Albo Pretorio, ovvero il giorno stesso dell'avvenuta notifica all'interessato, salvo diversa esplicita disposizione contenuta nell'atto stesso.
3. Sono abrogate tutte le norme relative a sanzioni amministrative pecuniarie ed accessorie non compatibili con le disposizioni del presente regolamento contenuti in atti regolamentari del Comune.
4. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento saranno adottate dal soggetto competente le determinazioni di cui all'art.16 relative ai ricorsi e ai rapporti pervenuti anteriormente all'abrogazione del R.D. 03.03.1934, n.383 Testo Unico Legge Comunale e Provinciale, intervenuta con l'entrata in vigore del TU. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lvo 18.08.2000, n.267. In caso di ingiunzione la sanzione amministrativa sarà irrogata con riferimento alle norme vigenti al momento dell'accertamento.

#####

SENTITO ancora il Sindaco il quale fa presente che l'adozione del regolamento in oggetto è dovuta a ragioni d'urgenza stante l'assenza di disposizioni regolamentari in materia;

Con voti FAVOREVOLI n.12 e n.5 ASTENUTI (Magarotto, Scotti, Masier, Crosaril , Carotti),

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato Regolamento Comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di violazioni alle norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali, composto da n.20 articoli che fanno parte integrante della presente deliberazione.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE AREA POLIZIA MUNICIPALE
(GIANOTTO LINO)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(Dr.ssa Paola Lucchetta)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Ruzzene Prof. Paolo)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Corrado Fontanel)

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

dal 7 LUG. 2005 al 22 LUG. 2005



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Corrado Fontanel)

COMUNE DI ANNONE VENETO
Provincia di Venezia

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il, 7 LUG. 2005

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Gianotto Wanda



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18.08.2000.

Li, 18 LUG. 2005



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Corrado Fontanel)